



*Consiglio Nazionale  
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta del 1° giugno 2022)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*;

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea"*;

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea"*, il quale, al comma 2, prevede quanto segue: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea"*;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTA la nota in data 14/03/2022 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto (UE) COM(2022) 66.final, "Commissione europea comunicazione *'Lavoro dignitoso in tutto il mondo per una transizione globale giusta e una ripresa sostenibile'*".

CONSIDERATO il partenariato globale promosso da ONU, ILO e UE attraverso l'Alleanza 8.7, che si pone l'obiettivo - conformemente a quanto previsto dall'Obiettivo 8.7 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - di adottare misure immediate ed efficaci al fine di eliminare il lavoro forzato, la schiavitù moderna, la tratta degli esseri umani e il lavoro minorile, perseguendo un *"approccio globale alla promozione del lavoro dignitoso in tutto il mondo"*;

CONSIDERATO che il CNEL si è espresso nella materia in esame con i seguenti documenti: Osservazioni e proposte n. 373 del 27/03/2019 *"Istituzione del salario minimo orario (A.S. 658 e A.S. 310)"*; Osservazioni e proposte n. 374 del 27/03/2019 *"Divario di genere e pari opportunità"*; Disegno di legge del 30/05/2019 concernente modifiche all'art. 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 recante il *"Codice della pari opportunità tra uomo e donna"*; Osservazioni e proposte n. 400 del 30/09/2020 su Next generation EU per le pari opportunità di genere; Osservazioni e proposte n. 408 del 17/12/2020 relativamente all'atto COM(2020) 682 concernente *"Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea"*; Parere n. 266 del 28/07/2021 in merito all'atto UE COM (2021) 93 *"Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi"*; Osservazioni e proposte n. 415 del 29/09/2021 in ratifica della memoria per l'*"Audizione di rappresentanti del CNEL dinanzi la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e la sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati"*; Osservazioni e proposte n. 419 del 28/10/2021 riguardanti l'indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro; Osservazioni e proposte n. 428 del 27/04/2022 concernenti la memoria del CNEL nell'ambito dell'esame della *"Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali COM(2021) final"*;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito al predetto Atto (UE) COM(2022) 66.final

SENTITO il Segretario Generale, Cons. Mauro Nori;

UDITO il relatore, Comitato per l'esame degli atti UE di cui all'art. 28 della legge n. 234/2012, Cons.ri Gianni Di Cesare, Pierangelo Albini;

APPROVA

L'unito parere in merito all'Atto (UE) COM(2022) 66.final, "Commissione europea comunicazione '*Lavoro dignitoso in tutto il mondo per una transizione globale giusta e una ripresa sostenibile*'".

Il Presidente

Prof. Tiziano TREU



Visto

Il Segretario generale

Cons. Mauro Nori



## Sintesi dell'Atto UE

Il lavoro dignitoso non è ancora una realtà per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, nonostante il chiaro impegno assunto dalla comunità internazionale negli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. Parallelamente le macro-tendenze a livello mondiale stanno determinando una rapida trasformazione del mondo del lavoro: i progressi tecnologici, la crisi ambientale e climatica, il cambiamento demografico e la globalizzazione sono alcuni tra i fattori alla base di questa evoluzione.

La promozione del lavoro dignitoso è sempre più al centro dell'attenzione nel contesto internazionale. L'UE si è impegnata a plasmare l'agenda globale sul lavoro dignitoso e a promuovere un futuro del lavoro incentrato sulla persona. Come emerge dai dibattiti della Conferenza sul futuro dell'Europa, i cittadini europei si aspettano un intervento da parte dell'UE, e la Commissione prende tale responsabilità sul serio.

Rafforzare il rispetto del lavoro dignitoso a livello globale, evitando una corsa al ribasso basata sull'allentamento delle norme in materia di protezione dei lavoratori al fine di attirare investimenti, è anche nell'interesse dei lavoratori e delle società dell'UE nonché dei soggetti pubblici e privati responsabili in tutto il mondo.

La pandemia di COVID-19 ha esacerbato le disparità di reddito e le disuguaglianze sul mercato del lavoro e ha colpito in misura sproporzionata le donne e i gruppi vulnerabili e svantaggiati, quali giovani e minori, persone con disabilità, anziani, lavoratori migranti e lavoratori dell'economia informale.

La prospettiva di una ripresa asimmetrica a livello mondiale rischia di aggravare ulteriormente tali condizioni già sfavorevoli e di radicarle ancora più in profondità. In particolare, la transizione dell'economia globale e dei mercati del lavoro derivante dai cambiamenti climatici e da altre macro-tendenze a livello mondiale deve essere socialmente equa e giusta, il che richiederà un forte impegno politico e un'azione incisiva basati su un approccio incentrato sulla persona.

La presente comunicazione descrive in quale modo l'Unione europea intende reagire a queste sfide, ponendo la promozione del lavoro dignitoso in tutto il mondo al centro di una transizione giusta e di una ripresa inclusiva, sostenibile e resiliente dalla pandemia.

I quattro obiettivi principali sono:

1. Promuovere l'occupazione creando un contesto istituzionale ed economico sostenibile – sviluppo delle capacità per un'occupazione produttiva, imprese sostenibili;

2. rispettare, promuovere e realizzare in particolare i diritti fondamentali nel lavoro—libertà di associazione e diritto di contrattazione collettiva, eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e non discriminazione;

3. accesso all'assistenza sanitaria e alla sicurezza del reddito, ad esempio in caso di disoccupazione, malattia e infortuni sul lavoro; condizioni di lavoro dignitose, compresi la sicurezza e l'igiene sul lavoro, salari minimi di sussistenza e un orario di lavoro adeguato;

4. relazioni industriali solide e un dialogo sociale efficace per promuovere un miglioramento delle condizioni salariali e lavorative nonché la pace e la giustizia sociale.

Vi è inoltre l'esigenza di sviluppare sistemi di ispezione del lavoro efficaci.

**Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:**

1. Il CNEL condivide l'urgenza di un "approccio globale alla promozione del lavoro dignitoso in tutto il mondo".
2. Il CNEL condivide "l'approccio della UE" che "sostiene il concetto universale di lavoro dignitoso formulato dall'ILO e ripreso dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU"
3. Il CNEL condivide "i quattro elementi del concetto universale di lavoro dignitoso:
  - 3.1 Occupazione: promuovere l'occupazione creando un contesto istituzionale ed economico sostenibile, uno sviluppo delle capacità per un'occupazione produttiva, la sostenibilità delle imprese;
  - 3.2 Norme e diritti sul lavoro: rispettare, promuovere e realizzare in particolare i diritti fondamentali nel lavoro; libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva; eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile e non discriminazione;
  - 3.3 Protezione sociale: accesso all'assistenza sanitaria e alla sicurezza del reddito, ad esempio in caso di disoccupazione, malattia e infortuni sul lavoro; condizioni di lavoro dignitose, comprese la sicurezza e l'igiene sul lavoro; salari minimi di sussistenza e un orario di lavoro adeguato;
  - 3.4 Dialogo sociale e tripartitismo: relazioni industriali solide e un dialogo sociale efficace sono strumenti per promuovere un miglioramento delle condizioni salariali e lavorative nonché la pace e la giustizia sociale; sono inoltre strumenti di buona governance che promuovono la cooperazione e i risultati economici. Vi è inoltre l'esigenza di sviluppare sistemi di ispezione del lavoro efficaci";

4. Il CNEL condivide l'approccio globale della UE all'effettiva promozione di un lavoro dignitoso per tutti in particolare per "i gruppi sociali vulnerabili e svantaggiati quali minori e giovani, lavoratori anziani, lavoratori migranti, persone con disabilità, minoranze etniche e lavoratori dell'economia informale. Mira inoltre a promuovere la parità di genere [...]".
5. Il CNEL condivide che ci sia "un'attenzione particolare all'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato".
  - 5.1 Il lavoro minorile nel 2020 coinvolge 160 milioni di bambini e bambine nel mondo. In Europa e in America del nord ci sono 3,8 milioni di minori che sono vittime del lavoro minorile. "La Commissione europea" dichiara "tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile, l'eliminazione del lavoro minorile rappresenta una priorità" per la promozione di un lavoro dignitoso;
  - 5.2 Le persone vittime di lavoro forzato sono 24,9 milioni, le donne e le ragazze rappresentano il 63%. Le vittime del lavoro forzato soffrono di diverse forme di coercizione: a) la sottrazione o la minaccia della sottrazione della retribuzione; b) minacce di violenza; c) violenza fisica; d) minacce contro la famiglia.
6. L'UE promuove il lavoro dignitoso in tutto il mondo nelle seguenti forme
  - 6.1 Promuovere il dovere di diligenza delle imprese in materia di diritti umani e sull'ambiente, anche attraverso la legislazione, lungo le catene di approvvigionamento globali;
  - 6.2 Vietare l'immissione sul mercato UE dei prodotti ottenuti con il lavoro forzato;
  - 6.3 Potenziare e sostenere la divulgazione, da parte delle imprese, di informazioni sugli aspetti relativi alla sostenibilità;
  - 6.4 Fornire orientamenti ed elaborare solide disposizioni giuridiche sugli appalti pubblici socialmente sostenibili;
  - 6.5 L'UE sostiene azioni volte a proteggere i minori in situazioni di crisi umanitarie, anche contro le peggiori forme di lavoro minorile. (Schiavitù, tratta, servitù, sfruttamento e abusi sessuali, lavoro forzato);
  - 6.6 Nell'ambito della politica europea di vicinato l'UE condividerà le migliori pratiche in materia di diritti umani fondamentali del lavoro con i partner del vicinato Medio orientale e orientale;
  - 6.7 L'UE promuoverà il lavoro dignitoso nelle azioni di finanziamento anche della BEI;
  - 6.8 L'UE intende promuovere l'inclusione del lavoro dignitoso, compresi i diritti dei lavoratori, in tutti i partenariati accordi bilaterali e regionali futuri;

- 6.9 L'UE sostiene l'attuazione degli strumenti delle Nazioni Unite relativi al lavoro dignitoso nelle sedi ONU, in particolare nel contesto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo sostenibile;
- 6.10 L'UE intende rafforzare ulteriormente la già stretta collaborazione con l'ILO;
- 6.11 L'UE sostiene la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) per contribuire ulteriormente allo sviluppo sostenibile;
- 6.12 L'UE finanzia programmi guidati dall'OCSE anche sulla promozione del dovere di diligenza per la condotta responsabile delle imprese nelle catene di approvvigionamento globali;
- 6.13 L'UE offre sostegno alle parti sociali in seno ai comitati per il dialogo sociale settoriale dell'UE;
- 6.14 Sostenere i partenariati globali in diversi ambienti relativi al lavoro dignitoso, anche mediante l'adesione all'Alleanza 8.7;
- 6.15 L'UE assume un ruolo guida nel garantire che la transizione verde e digitale dell'economia vada di pari passo con una transizione globale socialmente giusta;
- 6.16 L'UE si impegna a rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di leader che difende i diritti dei lavoratori e sostiene le imprese sostenibili.

**Il CNEL esprime parere favorevole alla comunicazione della Commissione europea e si propone di:**

- Sollecitare lo Stato a realizzare gli obiettivi europei sul lavoro dignitoso visto l'impegno dimostrato dal CNEL per l'attuazione e l'implementazione in Italia dell'Agenda 2030 dell'ONU e del Green Deal;
- Considerare l'obiettivo 8.7 dell'Agenda ONU 2030 un punto da tenere nella dovuta considerazione e in particolare condividere la definizione data di lavoro dignitoso dalla comunicazione della Commissione europea con "i quattro punti di concetto di lavoro dignitoso" e proporre analisi e disegni di legge coerenti;
- Contrastare e combattere il lavoro forzato e il lavoro minorile in Italia;
- Proporre e partecipare alla costituzione dell'Alleanza italiana 8.7, utilizzando tutti gli strumenti di azione già disponibili a partire da questa consiliatura.